



Insero mensile gratuito dell' Agenzia giornalistica Fidest  
Settembre 2010 Anno 0 numero 0  
Reg. Tribunale di Roma n° 128/88 del 17/03/1988  
[www.girolamofoti.com](http://www.girolamofoti.com) [www.fidest.it](http://www.fidest.it)  
ufficiostampamovimentoON@gmail.com

# IL BOLLETTINO online D'ITALIA

**“Ultima pagina” le notizie più pazze del mondo !!**

L'editoriale di  
**Riccardo Alfonso**



**Un tempo** sotto la parola “Circolo” si intendeva un luogo frequentato, di solito, dalla piccola borghesia in specie nelle cittadine dove il sindaco, il medico condotto, il maresciallo dei carabinieri, il farmacista ecc. erano delle autorità e intorno alle quali, o anche in conciliaboli appartati.

**Si** parlava di politica, di costume e si commentava quanto scrivevano i grandi quotidiani come Il “Corriere della sera” nei loro elzeviri o nelle pagine di rosa e nera. Si può dire che generazioni di italiani hanno imparato da questo strumento di dialogo, ma anche di scontri o d'intese poco ortodosse, e quasi da società segreta, a fare il panegirico ai politici che si avvicendavano al potere e all'opposizione o a criticarli aspramente. Il loro comune denominatore restava, tuttavia, il desiderio d'avere una società perfetta mancante dall'assillo del bisogno ed educata alla crescita del benessere condiviso. Era la logica delle utopie. Si discuteva e si cimentava intorno a un modello di società irrealizzabile non tanto per la mancanza di un impegno politico delle classi dominanti quanto per il continuo e crescente conflitto d'interessi contrapposti nei quali il vincitore non era il migliore ma il più organizzato, con più carisma, con più facilità di eloquio, il più culturalmente addottorato, il più finanziariamente dotato. Tutte caratteristiche che conferivano al personaggio non il requisito del migliore in virtù a valori etici quanto quello che sapeva meglio degli altri sedurre con gli annunci, con le promesse e nel saper rinviare alle calende greche ogni possibile atto di concretezza. Così l'utopia se ne andava a ramengo sballottata come una idea folle per folli personaggi. Ora su altri palcoscenici, e con l'avvento del messaggio mediatico che viaggia sulla rete, si riflette nei monitor televisivi e sulle pagine di una moltitudine di giornali, l'utopia fa di nuovo capolino ma non è più folle, o quasi eversiva, perché sente più forte il desiderio di un'equa redistribuzione delle risorse, di una giustizia sociale, di un diritto alla vita e all'esistenza meno sofferta e più garantista e cerca di misurarsi alla pari con quei poteri forti che si richiamano agli interessi corporativi, al profitto fine a se stesso, ai facili guadagni, allo sfruttamento dei ceti più deboli. E' quel risveglio delle coscienze che è ebbe la sua prima chiamata alle armi col marxismo e con il socialismo reale di marca sovietica, ma la sua forza s'infranse davanti alla debolezza degli uomini e alla venalità degli altri. Ora ci stiamo riprovando con modi e maniere diverse perché non è il socialismo lo strumento del riscatto, ma è l'uomo. E' lui che deve liberarsi dai paludamenti che lo avvolgono e lo condizionano e solo se riesce l'utopia per una società di giusti diventerà realtà.

**All'interno ....**



**AL VOTO .. AL VOTO.. SENZA BOTTO,,, intervento di Fini a Mirabello ( E' deluso chi ....)**



**(Difesa e Sicurezza) :Elezioni in vista ? ritorna il solito riordino delle carriere .  
Inchiesta : L'eroe e la ramazza**

*Le vie della legalità*  
11 EDIZIONE 2010

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE

CONVEGNI  
CONCORSO LETTERARIO  
EVENTI SPORTIVI  
MOSTRE

CONCORSO CESTUDIS  
CONCORSO MUSICA CLASSICA  
CONCERTO DELLA LEGALITA'

CON IL PATROCINIO DI:



## >>> **Inchiesta sul sottimpiego dei professionisti delle forze armate 2 Parte :**

Sembra quasi che la società voglia servirsi di lui per farne un guerriero e, all'occorrenza, un eroe che offre la sua vita al bene supremo della sua patria ovunque il dovere lo chiami. Ciò lo distingue dal mercenario che è un genere di combattente, come lo dice la stessa parola, che presta la sua attività al miglior offerente. Questo nostro soldato parte con una modesta paga, si espone con qualche cosina in più, se va all'estero, e ritorna nella sua caserma d'origine dove gli affidano una ramazza e si mescola nell'anonimato. Parte, strano a dirsi, con un mandato che gli impone di infilare il gambo di un fiore nella canna del suo fucile ma va in una terra ostile e con gente pronta ad ucciderlo perché taluni lo considerano un estraneo, un intruso, un "infedele". Se muore c'è sempre qualcuno pronto a chiamarlo "eroe", a spendere per lui nobili parole, suscitare commozioni popolari, ma anche qualche nota critica di chi si chiede il perché questo figlio dell'amata terra abbia dovuto spegnere la luce della vita in un luogo tanto ostile e lontano. Questo è, suppergiù, il nuovo identi-kit del soldato italiano. Un tempo i soldati appartenevano solo alla grande massa di chi proveniva dalla ferma obbligatoria mentre i graduati per lo più erano quelli di carriera e si diceva in spe (servizio permanente effettivo). Ora non è più così e si impone un necessario turn-over per non avere una generazione di soldati cinquantenni. Questo è il primo passo per comprendere l'urgenza di una riforma del servizio militare volontario e dare a coloro che si fregiano di una stelletta uno sbocco in altre attività entro e fuori il mondo del lavoro pubblico. Questo è nell'ordine naturale delle cose. Pensiamo, ad esempio, ad un giocatore di calcio: a vent'anni è nel fiore della sua esuberanza, a 25 nella piena maturità e può esprimersi se ha i requisiti da campione ma a 35 anni o giù di lì gli tocca appendere gli scarpini al chiodo. Ora gli tocca cambiare mestiere anche se rimane nei pressi dei campi di calcio e questo può capitare in tutte quelle professioni dove l'impegno richiede prestanze fisiche, fiato e voglia di correre. Questo, a mio avviso, è il primo passo che avrebbe dovuto sin dall'inizio essere associato alla svolta determinata da una ferma non più obbligatoria. E' un passo che nella vita facciamo un po' tutti, quando ci dicono operaio o impiegato anziano e ci dicono, con in mano il nostro dato anagrafico, di andare in pensione. E allora chiamiamo pure questi nostri soldati eroi, ma diamo loro uno sbocco onorevole se un giorno pensate ad una alternanza alle luci della ribalta che si spengono.

*Le vie della legalità*  
II EDIZIONE 2010

PROGRAMMA MANIFESTAZIONE >

CONVEGNI  
CONCORSO LETTERARIO  
EVENTI SPORTIVI  
MOSTRE

CONCORSO CESTUDIS  
CONCERTO MUSICA CLASSICA  
CONCERTO DELLA LEGALITA'

CON IL PATROCINIO DI:

Repubblica Italiana  
Regione Siciliana  
Presidenza  
Dipartimento Regionale Protezione Civile

Roberto Peretti "Promotore dell'iniziativa" L'idea dell'iniziativa "**Le Vie della Legalità**" è stata suggerita al sottoscritto ( e condivisa dai membri delle associazioni che rappresenta , da docenti e professionisti ) dai continui attivi di violenza che funestano il territorio e che minano la tranquillità della quotidiana convivenza . A chi si fa attore di illegalità a qualsiasi livello , a qualsiasi motivo , noi opponiamo la **CULTURA DELLA LEGALITA'** . Le associazioni interessate hanno come scopo quello di favorire una cultura di pace, legalità, giustizia e solidarietà nel territorio . Per ulteriori informazioni in merito alla manifestazione visita questo sito : [www.pantere verdi.org](http://www.pantere verdi.org)

## Le notizie più pazze del mondo ...



**(GIAPPONE) AL MARE CON LA RAGAZZA VIRTUALE ..** La città giapponese di Atami una volta era una meta turistica alla moda. Oggi è un po' in declino, ma forse quest'anno ha scoperto come rilanciarsi puntando su un nuovo target: giovani uomini in vacanza romantica con la loro ragazza virtuale.



*( yahoo.it) Lo sapevi che mentre fai pipì stai producendo una fonte di energia alternativa ?* Sapevi che mentre fai pipì stai producendo una fonte di energia alternativa? Dall'urina, infatti, si può ottenere idrogeno a basso costo e carburante per celle a combustibile particolari. A sostenerlo è **Gerardine Botte**, ingegnere chimico alla Ohio University: dalla pipì, o meglio dall'urea in essa contenuta, è possibile estrarre idrogeno combustibile a costi molto più bassi rispetto a quanto costerebbe estrarlo dall'acqua, operazione che risulta inefficiente in quanto consuma più energia di quanta ne produce. Dall'urea contenuta nella pipì di uomini e animali l'ing. Botte e il suo team di ricercatori sono infatti riusciti ad estrarre idrogeno utilizzando nel processo una tensione di soli 0,37 volt contro gli 1,23 necessari per effettuare l'elettrolisi dell'acqua .

5 segnali per capire se gli piaci (fonte yahoo.it)

**1 – Contatto ravvicinato** Il primo segnale che indica se le cose stanno andando bene è il ridursi delle distanze. La seduzione è un gioco che cresce come un'onda, superata la fase di studio iniziale ecco che **le distanze si fanno più ravvicinate, si cerca un contatto fisico più intimo**. Se è veramente interessato si avvicinerà sempre più mentre parlate, cercherà di sedersi al tuo fianco, non perderà occasione per sfiorarti le mani, il viso o i capelli. **2 – Parole sussurrate** Quando un uomo ti parla con una voce tranquilla, rilassata, è un ottimo segno. Se parla piano significa che quello che dice è rivolto solo a te, che **cerca di creare un'intimità da cui vuole escludere il resto del mondo**. Se ti rivela un segreto o una confidenza vuol dire che si fida di te, non lo farebbe con qualsiasi altra donna. **3 – Postura 'ammorbidita'** Il comportamento da macho (camminata spavalda, sguardo sicuro, petto in fuori e mento all'insù) serve solo da sfida verso i 'contendenti' e come segnale a distanza per la 'preda' scelta. Ma quando il gioco diventa a due **anche il più duro macho si trasforma in un tenero 'micio'**. La postura si fa più morbida e rilassata, i gesti più delicati, se le spalle si inarcano mentre ti parla, **significa che si sente a suo agio e sicuro in tua presenza**. **4 – Il canto d'amore** Come tutte le specie, anche gli uomini, quando vogliono fare colpo, mettono in atto il loro 'canto d'amore'. Le parole escono più lentamente e dolcemente, ponderate e sinuose, ma con scatti improvvisi e furtivi. Certo il nervosismo del primo appuntamento potrebbe giocare brutti scherzi (vedi risate isteriche o parlantina esagerata) ma quando il corteggiamento entra nel vivo, le sue parole saranno musica, **il tono diventerà più sensuale e profondo** (ma se tono e ritmo scendono troppo, il rischio è la sonnolenza). **5 – A me gli occhi...** Non c'è scusa che tenga, almeno nei primi tempi dell'innamoramento **lui deve avere occhi solo per te**. Il gioco di sguardi è infatti alla base della vera seduzione. Certo se le sue somigliano più alle occhiate di un maniaco, scappa a gambe levate, ma se i suoi occhi adoranti sembrano dire "Wow, sei davvero fantastica", allora il gioco è fatto...